



«Il teatro privato merita sostegno Non chiediamo contributi ma tax credit»

POLITEAMA GENOVESE Parla il direttore Danilo Staiti: ripresa a ottobre, con antipasto estivo

IL COLLOQUIO

Lucia Compagnino / GENOVA

«**L** a riapertura dei teatri? Un bellissimo segnale, ma non riguarda tutti». Danilo Staiti, direttore artistico del Politeama Genovese da 27 anni e oggi anche amministratore delegato, spiega perché il suo teatro per ora non riapre. Ma sta lavorando intensamente alla prossima stagione, quasi pronta, e ha in serbo per il pubblico una sorpresa estiva.

«Sono felice che si incominci a vedere qualche spiraglio, ma non tutti i teatri possono permettersi di riaprire, con il coprifuoco, i limiti di capienza e l'attuale incertezza, a stagio-

ne quasi conclusa. Non il Politeama, che è un teatro privato e non ha contributi. Noi dipendiamo per il 96% dagli incassi, mentre un teatro pubblico dipende per il 10-20% dagli incassi e per il resto da contributi pubblici e privati. I nostri mille posti si dovrebbero ridurre alla metà, secondo il nuovo decreto, e noi abbiamo un break

even del 70% della capienza, al di sotto del quale siamo in perdita. Ospitiamo spesso spettacoli costosi, pensiamo ai musical, con 50-60 persone in scena fra artisti e tecnici. A ottobre, con la campagna vaccinale ben avviata, saremo tutti più sereni».

Il Politeama fa parte dell'Atip, associazione teatri italiani privati, che conta 48 associati fra cui palchi come il Sistina, il Quirino e l'Ambra Iovinelli di Roma, il Teatro Arcimboldi, il Manzoni e quello della Luna di Milano, il Colosseo di Torino. «Si tratta dei teatri che fanno i numeri più grandi, il Politeama a Genova è il più frequentato, la nostra ultima stagione normale, da ottobre 2018 a maggio 2019, ha contato 135mila presenze. Come associazione chiediamo un riconoscimento per questo momento delicato della ripartenza. Non necessariamente un contributo, basterebbe qualche agevolazione fiscale. Come il tax credit dei cinema».

La nuova stagione? «Un cartellone di 21 titoli che presenteremo prima dell'estate. Iniziamo recuperando gli spettacoli che abbiamo dovuto sospendere. Nel 2022 tornano due musical importanti, "Mamma Mia!" e "Jesus Christ Superstar" e ospiteremo la compagnia di *nouveau cirque* Le Cirque che era già venuta qualche anno fa ed era piaciuta molto».

L'esperienza dello streaming? «L'abbiamo fatta, con successo, alla fine del 2020, con Maurizio Lastrico e i Bruciabaracche abbiamo venduto 70.000 biglietti. Ma è un'altra

cosa. Abbiamo capito ancora meglio quanto l'esperienza dal vivo non sia riproducibile. Quello che avviene in sala è

un'esperienza fortissima, personale, unica, diversa ogni sera. Questa è la ragione per cui il teatro è sopravvissuto a tutto e sopravviverà anche al Covid. Io sono ottimista e il mio ottimismo è rafforzato dalle testimonianze di affetto del nostro pubblico, ne riceviamo ogni giorno, via mail e via social. A volte ci dimentichiamo di quanto le persone vivano il teatro come momento significati-

vo della loro vita. A Genova poi il pubblico è speciale, caloroso e preparatissimo. Con numeri che superano quelli dello stadio. E mi rende orgoglioso il fatto che il Politeama con il suo cartellone più commerciale abbia contribuito a farlo crescere, portando a teatro per la prima volta persone che magari ne avevano soggezione, che poi sono andate sicuramente anche in altre sale. Perché il teatro apre un percorso di curiosità ed è una scoperta continua». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA





► 4 maggio 2021



La sala del Politeama Genovese con il tutto esaurito



Danilo Staiti, ad del Politeama

